

Caso Ruby Il processo

Minetti, show nell'aula di tribunale: «Per Berlusconi sentimento vero»

L'ex consigliera pdl: accuse malvagie. Fede: non chiamatemi assaggiatore

La vicenda



Il caso Ruby e la notte in questura per i controlli

Il cosiddetto «caso Ruby», che riguarda l'allora discusso tenente maresciallo Karima El Mahroug detta «Ruby Rubacuori», ha origine nella notte fra il 27 e il 28 maggio del 2010 quando la minorenne viene fermata a Milano e portata in questura per l'identificazione. Fu poi affidata a Nicole Minetti, ai tempi consigliere regionale del Pdl

La telefonata e la telefonata in Questura

L'allora presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi viene avvertito del fatto che Ruby si trovava negli uffici della questura di Milano per accertamenti e per essere identificata. Silvio Berlusconi decide di telefonare al capo di gabinetto dicendo che Ruby gli era stata segnalata come parente del presidente egiziano Mubarak

Le indagini Le feste e le accuse all'ex premier

Il 21 dicembre del 2010 Silvio Berlusconi è indagato per concussione dalla Procura di Milano. Per i pm abusi della sua «capria di premi» per fare un'indebita pressione sui funzionari della questura per il rilascio di Ruby e coprire il reato di prostituzione minorile. Dalle successive indagini i pm ipotizzano lo svolgimento di «festini a luci rosse» ad Arcore

Il processo I tre indagati e la richiesta della Procura

Nel 2011, nell'ambito della stessa vicenda ma in un procedimento penale separato, sono rinviati a giudizio Nicole Minetti, l'ex direttore del Tg4 Emilio Fede e il manager Lale Mora, imputati per induzione e favoreggiamento della prostituzione minorile (anche di Ruby). I pm per loro hanno chiesto una pena di 3 anni

MILANO — Fu un «sentimento d'amore vero» ciò che per gran parte del 2009 la zainetta Nicole Minetti provò nei confronti del 72enne Silvio Berlusconi. Una «relazione sentimentale» che a 4 anni di distanza l'ex consigliera pdl in Lombardia rivendicava con orgoglio a dispetto di «critiche» e «maliziose strumentalizzazioni». E fu «solo perché» glielo chiese l'allora premier che il 27 maggio 2010, quando l'amore si era esaurito lasciatale posto a «straordinario affetto e grandissima amicizia», si recò in Questura e con «generosità» prese in affidamento la 17enne marocchina fermata per furto.

Ha già parlato in passato di questa «relazione sentimentale», e di «rapporti sessuali», ora Minetti, facendo dichiarazioni spontanee al processo Ruby bis, aggiunge che finché è durata l'ha ritenuta «sempre esclusiva». Il pm parino di un «completo apparato proibitivo» per il soddisfacimento del «piacere sessuale» del Cavaliere, di cui anche Minetti era parte, organizzò ad Arcore tra l'inizio del 2009 e il gennaio 2011 da lei, dall'ex agente dello spettacolo Lale Mora e dall'ex direttore del Tg4 Emilio Fede. Per ciascuno di loro hanno chiesto 7 anni di carcere per istigazione e favoreggiamento della prostituzione, anche della minorenne Karima El Mahroug. Accuse «avversariali», «vidualmente lontane» dalla verità, un «teoroma basato su un malcelato moralismo» per l'ex telegenita che, giacchiuna nera, camicetta bianca e pantaloni rossi, dice che questa «noia ha scatenato su di me, e vorrei

Risarcimenti
Ambra Battilana e Chiara Danese, ospiti delle notti di Arcore, chiedono 200 mila euro di danni a testa

sottolineare solo su di me, una feroce campagna di odio e diffamazione» fondata su «citazioni e malvagità» che ha ispirato via Facebook una minaccia di incendio della sua casa a Rimini costringendola a querelare. Ai giudici racconta di una ragazza di 21 anni che nel 2006 arrivò a Milano per laurearsi in

igiene dentale all'università del San Raffaele e che, tra impegni come hostess e piccole partì in tv, incontra casualmente Berlusconi che «inizio da subito un discreto corteggiamento» affascinandola con la «personalità e il grande carisma». Poi venne la candidatura («probabilmente fu un errore») nel

listino bloccato di Formigoni volta da Berlusconi, che esaudì anche un desiderio di don Verze che voleva un rappresentante dell'ospedale in Regione. Ai pm che con intercettazioni, testi e documenti la accusano di aver «inmediato» tra Berlusconi e le ragazze che si prostituivano gestendo le case dell'«Ogettina» in cui vivevano a spese del Cavaliere, Minetti risponde che lo faceva perché aveva un «rapporto di fiducia» con l'amministratore degli appartamenti e garantiva gli affitti intendendosi contrari e tenenze per le ragazze che non avevano un reddito fisso. Dal processo non è emerso con certezza

che spesso che Ruby aveva 17 anni quando frequentava Arcore, lei assicura di averlo appreso con Berlusconi la sera del 27 maggio quando le fu affidata dopo le verifiche della Questura non avevano resistito, a parere dell'accusa, alle pressioni dell'allora premier. Solo che per i pm i primi in casa la prostituta Michelle Coicciacchi, colui che aveva avvertito Berlusconi del fermo. «Ti devo bruffare», «ne vedrai di ogni» diceva Nicole Minetti accusando Melania Tumini che il 19 settembre 2010 andava a cena ad Arcore, e che poi testimoniò parlando di «imbarazzo» per sé e sedersi in compagnia di ragazze che si offrirono a Berlusconi che le toccava. «Toni esuberante» e scherzoso» tra amiche, liquidò Nicole Minetti accusando l'amica «d'infanzia», che voleva aiutare facendole conoscere il premier (l'ombudna, mesi dopo al collaudo lo definirà «perzo di m...», «c... flaccido»), di averla «colpita alla schiena come il peggiore dei traditori», «anche per un «antico dualismo» tutto suo, evidentemente mai sopito, farcito di invidia e gelosie». Fede, assente, affidò all'avvocato Alessandra Giardini una paginetta. Offeso dalle parole del pm Antonio Sangermano (ha definito «assaggiatore» di donne) dice che ad Arcore non aveva avuto «batteri sessuali», minorenni o rapporti sessuali, di cui non ricordava nulla. Infine, per i pm, Minetti è in un'opportunità di lavoro perché chiedono 200 mila euro a festa le giovani miss piemontesi Ambra Battilana e Chiara Danese che dichiararono di aver lasciato inorridite la cena del 22 agosto 2010. Il calcolo è dei loro legali, gli avvocati Patrizia Buganone e Stefano Castrilli, partiti dai 2.500 euro più spese per la casa che Berlusconi passa a 42 ragazze (parti lese e testimoni) che ritiene anagomatiandandeggiano.

Giuseppe Guastella
© ANSA/PORTA



Imputata Nicole Minetti, seduta di spalle, fotografata ieri in aula all'udienza del processo sul «caso Ruby» (Ansa/Porta)

Le storie e i personaggi

Da Began alla miss, quelle che «amo Silvio»

In tante hanno dichiarato di provare qualcosa di serio per lui Poi l'ha spuntata Francesca Pascale

di MARIA LUISA AGNESE

Si riprende ancora una volta Nicole Minetti dichiarando, a quattro anni dall'inizio della loro storia, che con il Cavaliere «è stato un sentimento d'amore vero» e non fingendo nulla di quella relazione sentimentale: lo scandisce nell'aula del processo Ruby e poi scivola via, coperta dai soliti occhiali scuri. Ma lasciando nell'aria dietro di sé una domanda sospesa, un interrogativo: quanto sono le fandonie in fiore che nel tempo hanno sentito il bisogno di estermare un sentimento così impegnativo come l'amore nei confronti del Cavaliere, uomo ricco e potente, sicuramente protettivo, generoso e sollecito con loro, ma non certo un playboy nel pieno degli anni? Le vicende accusatorie e la risposta probabilmente rimarrà nella mente degli dei, noi comunque possiamo procedere a fare un catalogo di queste «storie d'amore» per i pm, in breve di quello di Don Giovanni illustrato dal suo servitore Leporello, ma altrettanto variegato per passionalità, gelosie, colpi di scena.

Si comincia dunque con Sabina Began, attrice slava nata in Germa-

nia quasi naturalizzata italiana, donna fatale ai tempi del bunga bunga, che sull'amore con Silvio ha costruito una pervicace notorietà mediatica. Lei, l'ape Regina che ha tatuato sulla caviglia le iniziali di lui, accompagnata dalla frase: «L'uomo che mi ha cambiato la vita», ha dichiarato più volte il suo amore: «È l'unico uomo che mi abbia fatto sentire donna» (a Vanity Fair), «Gli ho anche baciato i piedi, camminavamo sul prato a piedi nudi...» (a La Zanzara), «Io amo con tutta me stessa» in un'intervista a Sky dove addirittura dichiarò, per minimizzare un po', che bunga bunga era il suo soprannome.

Nel frattempo è arrivata un'altra attrice, questa volta di casa nostra, ma sempre di gran bellezza, a dirsi folgorata dal fascino del Cavaliere: Arcore, Evelina Manna. Che in un'intervista a Oggi ha raccontato i suoi turbamenti amorosi con dov-

Tenero e romantico

Dalle descrizioni il Cavaliere appare tenero, romantico, premuroso. Ma succederà ebbene anche con Joe l'Idraulico?

zia di particolari: «Il presidente non è come in descrizione, ora vi racconto il suo lato tenero e romantico. A lui piace addormentarsi a seggiolina, abbracciati, con la mentina in bocca». Il primo passo lo aveva fatto lui, intrigato dal fatto che Evelina, in un'intervista, aveva confessato che il suo uomo ideale avrebbe dovuto avere «l'eleganza di John Kennedy Jr. i colori del Che e l'astuzia del Presidente».

Sempre con Oggi, un anno dopo, il 2012, decise di fare coming out Darina Pavlova, su una passione sbocciata otto anni prima a Washington. «Fu una notte di fuoco e fu vero amore. Continuavo a ripetere: Amazing, amazing! Ancora oggi Silvio mi prende in giro quando ripenso a quella notte», confidò la bella e spiritosa ex attrice bulgara, vedova milionaria del fotoregista Ilye Pavlov, ucciso nel 2003 con un colpo al cuore.

In modo altrettanto appassionato, ma parecchio più perentorio, si è dichiarata Katarina Knezevic, Miss Montenegro, entrata a 18 anni nella corte di Arcore e per quasi tre anni autolettasi fidanzata ufficiale del Cavaliere: «Sono ancora innamorata di Silvio, come e più del primo giorno. Mi sento distrutta ma so che vincherò io» ha detto desolata e affranta al *Fatto quotidiano* a fine 2012, quando ancora pensava di poter insidiare il trionfo di Francesca Pascale, quella che nel frattempo era diventata davvero la prima fidanzata ufficiale del Cava-

Folgorate



Sabina Began
Attrice slava nata in Germania, detta l'Ape Regina



Evelina Manna
Modella e attrice romana, folgorata dal Cavaliere



Francesca Pascale
Forditrice del club «Silvio ci marciò», attuale fidanzata

liere, dopo la separazione da Veronica Lario, accolta anche dalla figlia di lui Marina. Quasi mezzo secolo meno di Silvio, Francesca è stata ossessionata dalla passione per il Cavaliere fin da giovanissima, show, dopo un fugace esordio nella tv locale di Telecapone, virò velocemente verso la politica fondando assieme ad altre ragazze napoletane il club di supermodelle e miss. E alla fine, sostenuta da fede incrollabile, ha vinto lei: «Vedrete mi fidanzerò con lui, sceglierà me» dichiarava ancora qualche mese fa, nell'incredulità di molti. E lei, «stolta, furba e ambiziosa», come viene definita nella biografia Francesca e il Cavaliere di Mariagiovanna Capone e Nico Biondi, dove — forse con qualche azzardo — viene paragonata a Madame Pompadour, favorita di Luigi XVI, è stata capace di attendere. E alla fine ripagata di tutta quella venerazione con una promozione memorabile condotta da Barbara D'Urso a Canale 5, quando il Cavaliere, con scoppio mediatico costato in famiglia un colossale show, fece pubblicamente ammissioni di essersi fidanzato. «È una ragazza bella di fuori ma è ancora più bella di dentro, e dai principi morali solidissimi, di un'educazione continua ma sta molto vivace, mi vuole molto bene e io la ricambio». Succede con i Cavaliere, con un Joe l'Idraulico sostenute sempre non succedrebbe, ma pazienza. Fosco fascino del potere riservava sempre sorprese.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA